

Il servizio nel 1942

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **51 (1979)**

Heft 4: **Mobilizzazione 1939-1945**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246525>

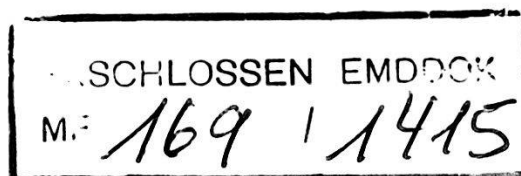
Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il servizio nel 1942



Perché siamo in servizio militare? Perché anche quest'anno si richiede da ogni soldato un lungo periodo di servizio? Queste domande si odono sovente e denotano un giustificato interesse, quando si pensi che da una parte, la minaccia sulle frontiere e all'interno del paese non sembra più immediata e che, d'altra parte, tutte le forze disponibili devono essere messe a disposizione della campicoltura. Ma è un fatto che se i teatri di guerra per mare e per terra si sono allontanati dalla Svizzera, con ciò non è diminuito il nostro dovere di essere ognora preparati militarmente.

Non esiste ormai paese al mondo che non sia esposto al pericolo di diventare fulmineamente teatro di operazioni belliche. Per la sorpresa, che ha parte così preponderante nella guerra moderna, sono impiegati i più veloci mezzi di trasporto, armati di ordigni micidiali: singoli veicoli o squadriglie portano rapidamente la guerra in contrade che ne erano state risparmiate. Contro sorprese di questo genere esiste per il nostro paese un solo mezzo: la continua preparazione militare.

L'osservazione dei metodi di guerra permette, d'altra parte, di rilevare che lo sviluppo è incessante: nuove armi e nuovi sistemi di combattimento vengono provati ed applicati. È pertanto necessario un controllo ed un miglioramento continuo della nostra truppa, per metterla in grado di affrontare con successo anche questi elementi della sorpresa. Il nostro esercito deve sempre essere all'altezza della situazione per poter assolvere il suo alto compito di difendere la nostra neutralità, la quale continua a rappresentare una delle principali condizioni per il mantenimento della nostra indipendenza.

Tali considerazioni hanno indotto il Comandante in capo dell'esercito a comunicare alla popolazione le linee direttive per il servizio di cambio di quest'anno. Durante un'intervista accordata agli ufficiali stampa dello Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Guisan ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«...La truppa dev'essere preparata non solo ai soliti compiti militari, ma anche alla sorpresa. Il soldato dev'essere in grado di dominare le situazioni più imprevedute. Con l'intervento dell'aviazione il campo di battaglia ha assunto tre dimensioni. Il soldato deve poter adempiere al suo dovere anche quando viene a trovarsi isolato. Pretendo che ogni soldato dia del suo meglio in ogni situazione, nell'attacco come nella difesa ed in qualunque terreno, stagione ed ora del giorno o della notte. Occorre a ciò il senso della disciplina, della dedizione e dell'iniziativa.

Allo sviluppo dello spirito di iniziativa contribuiscono gli esercizi pratici di combattimento che verranno svolti quest'anno in tutte le unità d'armata e per

tutte le categorie di età durante il servizio di cambio. Si tratta non più di ripetere quanto già si è imparato, bensì di sviluppare l'istruzione dell'esercito in base alle esperienze della guerra.

A ciò si aggiunge la conoscenza e il maneggio delle nuove armi, ad esempio del recentissimo fucile automatico anticarro, il quale, nonostante la semplicità della sua costruzione, vuol essere servito con precisione e domanda un servizio parco scrupoloso. La truppa deve imparare anche il buon impiego tattico di queste nuove armi.

Taluni metodi di combattimento, come, ad esempio il corpo a corpo, presuppongono un allenamento che non può essere fatto nel breve tempo di un corso di ripetizione in periodo di pace. I servizi di cambio di questo anno, dunque, non sono corsi di ripetizione prolungati, ma veri e propri corsi d'intensa istruzione...»

Succinti programmi di lavoro, emanati dai comandanti delle unità di armata in base alle linee direttive del Generale, stabiliscono l'attività della truppa durante queste settimane d'istruzione. Nell'ambito delle divisioni, quadro di gruppi di combattimento composti di reggimenti di fanteria, di battaglioni territoriali, di truppe leggere, compagnie di mitraglieri pesanti e leggeri, di auto e motociclisti, di difesa anticarro, di gruppi di artiglieria, di distaccamenti della difesa contraerea, di compagnie di zappatori e di formazioni del servizio dietro il fronte.

Il programma di lavoro di una Divisione comprenderà dunque: corso di quadri, mobilitazione, marce o trasporti, occupazione di posizioni, lavoro nelle unità e nei battaglioni, tiri a palla per la fanteria, sola o in combinazione con altre armi. A tutto ciò si aggiungeranno esercizi di combattimento che dureranno parecchi giorni. Il resto del tempo servirà per corsi speciali d'istruzione al fucile anticarro, al lanciafiamme, al servizio d'informazione, di pioniere o di gas, alla formazione di pattuglie di caccia, ecc.

L'istruzione deve tenere sufficientemente conto dell'elemento sorpresa. Singole Divisioni potranno ricevere compiti di combattimento già il giorno dell'entrata in servizio. Il Generale si riserva di allarmare al momento opportuno talune unità, per controllare la reazione dei rispettivi comandanti a situazioni critiche che domandano rapidità d'azione.

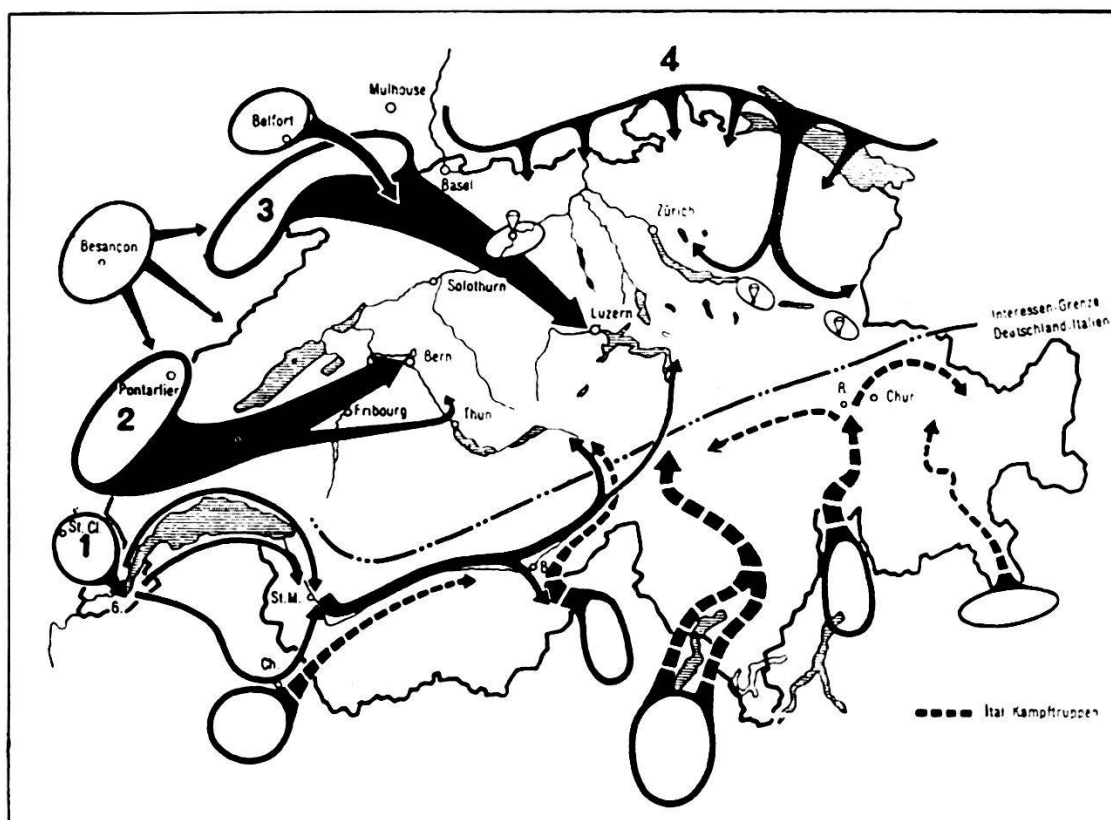
Il Generale ha terminato dicendo «...Non dobbiamo perdere un solo minuto di tempo. I corsi d'istruzione di quest'anno sono, in confronto al programma da svolgere, relativamente brevi, ma devono bastare per raggiungere lo scopo. Il servizio militare costa doppiamente caro cagionando spese alla Confederazione e sottraendo forze lavorative all'economia. Ciò deve doppiamente incitare

l'esercito a fornire in breve tempo prestazioni massime, per raggiungere un grado di preparazione e di capacità che ci permetta di mantenere la nostra neutralità in qualunque situazione».

Alla domanda: «Perché siamo ancora in servizio?» il Comandante in capo dell'esercito ha voluto rispondere personalmente. Egli è convinto che anche il popolo, riconoscendo la necessità del nostro sforzo militare, comprende ed appoggia il lavoro di istruzione fatto unicamente a favore dei superiori interessi nazionali.

La Redazione

(da «Rivista militare ticinese» no 2/1942)



Il primo studio tedesco di un piano d'operazioni («Tannenbaum») contro la Svizzera. Il 26 agosto 1940, l'alto cdo della Wehrmacht diede ordine al comandante del Gruppo di armate C dell'esercito di elaborare i piani operativi per un attacco e una occupazione militare della Confederazione elvetica. (Cartina pubblicata su «La Svizzera in guerra 1933-1945», di Werner Rings, Editore Mondadori - Ex Libris)